

IL SONDAGGIO

C'è chi propone il nome «Valfoglia» «Pian del Bruscolo» non piace più

«**C**AMBIEREBBE il nome della città futura?». Dopo il dibattito innescato da Riccardo Rossi, consigliere dell'Unione, da cui è emerso che il nome «Pian del Bruscolo» potrebbe non essere rappresentativo del territorio dei Cinque Comuni, un estemporaneo giro tra gli abitanti del Comune di Sant'Angelo in Lizzola, è servito a capire che anche tra i cittadini l'idea di cercare un nome migliore, più adatto alla pentapoli sulla soglia dei 30mila abitanti, non dispiace. «Certo è che bisognerebbe pensarci bene». Dice Franca Gambini, giornalista, direttore di una delle riviste più antiche d'Italia (Il giardino fiorito è pubblicato dal 1931) e neopresidente della consulta di quartiere a Sant'Angelo capoluogo: «Non si tratta di una sfida semplice — continua — ma certamente potrebbe essere molto stimolante perché indurrebbe gli stessi cittadini ad una ricerca a ritroso nel tempo, per individuare una matrice storica e sociologica comune. Un viaggio culturale che ci porterà certamente ad apprezzare il territorio nel quale viviamo e del quale spesso ignoriamo l'intera bellezza». La Gambi-

ni, poi è favorevole alla proposta del vicepresidente dell'Unione Stefano Gattoni che per trovare un appellativo adeguato avrebbe ipotizzato di indire un concorso di idee aperto alle scuole.

A BOTTEGA di Colbordolo

Antonio Biasiotti propone «Centro-Foglia, perché — spiega — la maggior parte dell'area si trova proprio a metà del corso del fiume, che fin dalle origini ne ha favorito l'insediamento e lo sviluppo». Apprezza l'idea la moglie

Anna Feduzzi, che aggiunge: «In alternativa, volendo evitare un nuovo nome, potrebbe andare bene Montecchio, visto che è il centro più grande, è molto conosciuto anche fuori provincia e soprattutto si trova in un punto nodale tra tutti i cinque comuni». Un'opinione questa condivisa anche da chi questa cittadina l'ha vista crescere di giorno in giorno come Ausonia Perugini di 87 anni: «Quando mi sono trasferita qui da Ca' Gallo — racconta — era solo un paese, ma oggi si è sviluppato talmente tanto da essere una piccola città».

A VOLERE tornare alle origini, sono invece i più giovani come Andrea Palazzini, che suggerisce «un nome legato alla storia e alle radici di questo territorio, perché per rinnovarsi e crescere al meglio bisogna sempre ricordare da dove veniamo. Si potrebbe pensare — aggiunge — a qualcosa tipo "Val Foglia", oppure visto che quest'area ha tanti meravigliosi borghi storici non sarebbe male ispirarsi a questi o scegliere il nome del più antico». Insomma, il toto-nome è ufficialmente aperto.

Micaela Vitri